

DA A AD A. Nulla di ordinario / Nic zwyczajnego.

Maria Camilla Brandenburg, Camilla Ciccone, Magdalena Doszla + Dawid Konopka + Maciej Powała, Stefa Gosiewsk, He Jiahao, Mahsa Khorshidsavar, Benjamin Menchetti, Moczulska Murawska, Domenico Mondelli, Matteo Rossi, Paco Sangrado, Mateusz Stańczak, Chiara Viviani, Marcin Zonenberg.

„Nic zwyczajnego”

*Nicość przenicowała się także i dla mnie.
Naprawdę wyrzuciła się na drugą stronę.
Gdzież ja się to znalazłam - od stóp do głowy
wśród planet,
nawet nie pamiętając, jak mi było nie być.*

*Gwiazdne na chybił trafił! Tutejsze na opak!
Rozpięte na krzywiznach, ciężarach,
szorstkościach i ruchach!
Przerwa w nieskończoności dla bezkresnego
nieba!
Ulga po nieprzeżyciu w kształcie chwiejnej
brzozy!*

*A mnie tak się złożyło, że jestem przy tobie.
I doprawdy nie widzę w tym nic
zwyczajnego.*

Wisława Szymborska

Nulla di Ordinario

*“Il nulla si è rivoltato anche per me.
Si è davvero rovesciato all’incontrario.
Dove mai sono finita - dalla testa ai piedi tra i
pianeti,
neppure ricordando come fosse il non
esserci.”*

*“Ciò che è stellare a casaccio! Il di cui alla
rovescia!
Disteso su curvature, pesi, ruvidità e moti!
Intervallo nell’infinito per il cielo sconfinato!
Conforto dal non-spazio in forma di betulla!”*

*“È a me capitato di esserti accanto.
E davvero non vedo in questo nulla
di ordinario.”*

Traduzione di Pietro Marchesani

Mercoledì 13 maggio 2026, all'Istituto Polacco di Roma, inaugura la **seconda edizione di DA A AD A. Nulla di ordinario / Nic zwyczajnego**, progetto ideato da Alfredo Pirri e Sergio Sarra per l'Accademia di Belle Arti di Roma, in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma e **curata da Ilaria Gianni, Greta Martina e Giuliana Paolino per IUNO.**

La mostra si configura come un progetto collettivo che vede la partecipazione di nove artisti provenienti dalla **Scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma**, in dialogo con cinque artisti e collettivi provenienti dallo *Studio of Spatial Activities*, coordinato da Mirosław Bałka e Katarzyna Krakowiak-Bałka, dell'**Accademia di Belle Arti di Varsavia.**

Nulla di ordinario / Nic zwyczajnego deriva dal titolo di una poesia di Wisława Szymborska, inserendosi in un contesto di riflessione italo-polacca che mette in relazione traduzione, compresenza linguistica e incontro tra culture. In questo quadro, la traduzione non è solo passaggio tra lingue, ma uno spazio di slittamento e ridefinizione del senso.

Il “nulla di ordinario” introduce una condizione di rovesciamento del quotidiano: ciò che appare familiare si sposta, perde stabilità e si apre a nuove possibilità di lettura. Come scrive Szymborska, «Il nulla si è davvero rovesciato all’incontrario», suggerendo una sospensione delle coordinate abituali e un’apertura verso l’inaspettato.

Le pratiche in mostra, che attraversano pittura, scultura, video, performance e fotografia, si muovono entro questa tensione: mondi alterati, sogni tradotti in immagini, ricordi rielaborati nel presente, immaginari riscritti. Le opere articolano spazi e oggetti che si sottraggono o si rivelano, in cui il macro diventa micro e viceversa, dove presenza e assenza coesistono, mentre finzione e realtà si sfiorano senza mai coincidere; il racconto oscilla così tra dimensione personale e orizzonte collettivo. Trasversalmente alle pratiche si osserva una trasformazione della memoria e del familiare, che investe tanto lo spazio domestico quanto quello esterno, generando slittamenti percettivi e narrativi.

Lungo il percorso della mostra emerge un’evidente tensione verso lo straordinario, inteso non come eccezione spettacolare ma come necessità: una modalità per orientarsi in una condizione di incertezza, un forma per interrogare la propria esperienza, spingendosi oltre i suoi confini tra vissuto, desiderato e temuto.

In questo senso, nulla è ordinario: ciò che appare dato è sempre traducibile, riconfigurabile, condivisibile, aperto a incontri e a dimensioni inattese.

Le artiste e gli artisti sono stati selezionati tramite open call ed è stata portata avanti dal team curatoriale di **IUNO**, composto da Ilaria Gianni, Greta Martina e Giuliana Paolino.